



PROP 29996 / 2022

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA REGIONALE DEL LEGNO

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- come riconosciuto dall'Organizzazione delle Nazioni Unite e ribadito da numerosi organismi internazionali e regionali, a partire dal secolo scorso, le attività umane sono state il fattore principale all'origine dei cambiamenti climatici;
- la maggiore responsabilità di ciò è individuabile nella combustione di carburanti fossili (carbone, petrolio, gas naturale), nella deforestazione, nella cattiva gestione del ciclo dei rifiuti e nel sempre maggiore utilizzo dei gas fluorurati (gas artificiali utilizzati in una vasta gamma di attività industriali come i refrigeranti nel settore della refrigerazione, del condizionamento dell'aria e delle pompe di calore e come gli isolanti nelle connessioni alla rete elettrica);
- gli effetti generati sul clima e sulla vita del pianeta sono riscontrabili sia sul genere umano, quanto sul mondo animale e vegetale;
- eventi meteorologici estremi, lunghi periodi siccitosi, innalzamento delle temperature medie, producono effetti irreversibili su tutto il nostro pianeta;
- tutto ciò deve condurre ad un nuovo approccio dell'azione umana, in armonia e non in conflitto con il mondo circostante, inteso nella sua complessa articolazione, quale teatro di vita in cui assumono un ruolo protagonista anche il mondo animale e quello vegetale;
- la Città di Torino possiede un vasto patrimonio verde e arboreo che, come riportato dalle cronache, ha pesantemente risentito dei mesi particolarmente siccitosi e delle elevate temperature;
- occorre una nuova dinamica dell'agire umano e una nuova consapevolezza dei rischi e dei conseguenti limiti, comportante il prendersi cura delle altre forme viventi che abitano il nostro pianeta;
- con particolare riferimento al mondo vegetale poi, risulta di immediata evidenza la necessità di progettare la cura delle alberature, delle piante, dei prati e dei parchi che costituiscono il paesaggio urbano della nostra città e, in senso più ampio, dei nostri territori e delle nostre vallate;

TENUTO CONTO CHE

- in attuazione dell'art. 6, c. 1 del d. lgs. n. 34 del 3 aprile 2018 cd. "Testo Unico Foreste e Filiera Forestali" (quale obbligo normativo derivante dalla Strategia forestale dell'Unione Europea n. 659 del 20 settembre 2013), nel mese di febbraio è stata approvata la Strategia Forestale Nazionale;
- gestire attivamente le foreste è necessario per la sopravvivenza dei territori e per imprimere un impulso alla bioeconomia e alla transizione ecologica;
- come indicato nel documento "la programmazione e la pianificazione forestale rappresentano strumenti indispensabili per garantire la tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio forestale nazionale, diffondere una Gestione Forestale Sostenibile (GFS) e dare piena applicazione alle normative nazionali, perseguire gli indirizzi europei e gli impegni internazionali promuovendo uno sviluppo multifunzionale e responsabile delle filiere forestali. In particolare, per il contesto nazionale nel quale poco meno del 20% della proprietà forestale pubblica e private possiede un Piano di gestione/assestamento o strumento equivalente vigente, la pianificazione forestale assume un ruolo strategico per garantire la tutela, la valorizzazione e la gestione sostenibile delle risorse forestali italiane.";
- "Le foreste generano, indipendentemente dall'intervento umano, una molteplicità di benefici per la società presente e futura, da cui dipendono le comunità rurali e urbane, ricoprendo un ruolo sempre più importante per l'economia del Paese e il benessere della società. La qualità e diversità di questi benefici, riconosciuti come Servizi ecosistemici, è strettamente connessa allo stato di salute dell'ecosistema.";

CONSIDERATO CHE

- l'incremento dei costi dell'energia, anche in conseguenza del conflitto in Ucraina, sta producendo effetti devastanti per le economie occidentali, fortissime restrizioni per milioni di famiglie e migliaia di imprese in crisi e con un futuro prossimo di inesistenti o di risicatissime prospettive;
- la guerra in Ucraina, la congiuntura economica internazionale e la pandemia ancora in corso hanno reso improcrastinabile la necessità di prendersi cura dei propri territori, di trarne giovamento e fonte di sopravvivenza;
- per tale ragione si rende ineludibile la necessità di salvaguardare la situazione forestale locale, con azioni volte alla tutela del paesaggio e al sapiente utilizzo delle risorse che vi si ricavano e, tra queste, in primo piano, il legname;
- il prodotto legname è da intendersi come protagonista di una filiera produttiva molto vasta, che coinvolge utilizzi industriali e artigianali, fino a comprendere il tema dell'economia circolare, della sostenibilità e della produzione di bioenergie;

EVIDENZIATO CHE

- in armonia normativa con la Strategia Forestale Nazionale è stato recentemente depositato presso il Consiglio Regionale del Piemonte un Progetto di Legge recante "Disposizioni per la promozione e la valorizzazione della filiera regionale del legno";

- tale provvedimento si occupa della valorizzazione del patrimonio arboricolo e forestale piemontese, della lavorazione artigianale tradizionale del legno, compreso il settore: 1. del restauro; 2. della produzione industriale di prodotti derivanti dalla lavorazione del legno e affini, inclusi quelli a fini energetici; 3. della lavorazione del legno nel settore dell'edilizia, bioedilizia e della carpenteria, imballaggi e packaging in legno (casce e gabbie), compreso il settore industriale; 4. del recupero del legname di scarto delle lavorazioni, ai fini di biomassa o energetico o altri fini produttivi; 5. del recupero, a fini produttivi o energetici, del legname presente negli alvei dei corsi d'acqua piemontesi, divelto e depositato lungo i corsi d'acqua a seguito di eventi alluvionali;
- gli obiettivi connessi alla valorizzazione della filiera del legno piemontese coinvolgono: 1. lo sviluppo della filiera corta e l'uso a fini produttivi di legname di provenienza regionale; 2. la promozione delle esportazioni dei prodotti industriali e artigianali; 3. la certificazione della qualità delle produzioni derivanti dalla filiera; 4. l'innovazione tecnologica e digitale; 5. la sostenibilità ambientale ed energetica; 6. la formazione professionale; 7. il riciclo ed uso dei materiali di scarto ai fini della promozione dell'economia circolare; 8. la prevenzione dei rischi fitoparassitari;
- si tratta essenzialmente di: 1. rafforzare la capacità di lavorazione in loco del legname regionale, in modo da aumentare le capacità produttive della filiera, anche agroindustriale, e renderla più competitiva a livello nazionale ed internazionale; 2. sostenere la lavorazione tipica ed artigianale del legno, un patrimonio culturale di valore storico, fatto di mestieri che si tramandano di generazione in generazione; in una regione a vocazione montana come il Piemonte, ove l'architettura ed il 5% dell'edilizia regionale è composto da manufatti in legno; 3. aumentare la capacità di riuso e recupero del legname di scarto, per un'economia circolare, risorsa da ingenti tonnellate annue da valorizzare ulteriormente, specie in un periodo in cui la capacità di rendersi maggiormente autosufficienti, in tema di materie prime, costituisce un indubbio vantaggio;
- la risorsa naturale non manca ma, in molti casi, mancano le tecnologie e le strumentazioni adatte alla lavorazione, anche a fini agroindustriali (per esempio, la mancanza di segherie per la lavorazione di semilavorati di legno, ai fini della produzione industriale o del pellet, problema che costringe ad importarlo da Paesi stranieri come l'Austria);
- uno dei punti su cui si desidera porre l'attenzione è la proposta, contenuta nel documento al vaglio del Consiglio Regionale, in merito alla valorizzazione della filiera del mobile regionale, promuovendo la creazione di un marchio regionale di eccellenza del mobile piemontese;
- in tal senso, si prevede la concessione del marchio di qualità alle aziende con sede produttiva in Piemonte, le quali utilizzino nelle loro produzioni di mobilia o in determinate linee produttive, legname in percentuale non inferiore al 60%, proveniente dalla Regione Piemonte o in combinazione con legname di provenienza dalle regioni confinanti: Liguria, Lombardia, Regione Autonoma Valle d'Aosta/Region Autonome Vallee d'Aoste;
- la Commissione Europea ha da qualche tempo definito quattro obiettivi principali da realizzare per una gestione sostenibile ottimale delle foreste, potenziandone le multifunzionalità: 1. aumentare la competitività a lungo termine; 2. migliorare e tutelare l'ambiente; 3. contribuire a una migliore qualità della vita; 4. favorire la comunicazione e il coordinamento per rafforzare la coerenza e la cooperazione a vari livelli;
- tali indirizzi sono confluiti nelle Politiche regionali sullo Sviluppo Rurale, con un'erogazione nel PSR (Piano di Sviluppo Rurale) del periodo 2014-20, pari a circa 3 milioni sulla filiera bosco energia;
- i boschi a funzione produttiva sono quelli delle stazioni a migliore fertilità, con buone possibilità di accessibilità ed esbosco, ed occupano circa il 16% della superficie forestale regionale, con una prevalente localizzazione nei territori di pianura, ove ricoprono oltre 70.000 ettari, con un comparto che in Piemonte conta circa 560 imprese e 4000 boscaioli qualificati; i quali operano,

primariamente, nel settore della produzione di tondame da lavoro e di legna da ardere;

- mentre nel settore della prima e seconda lavorazione del legno in Piemonte, risultano operanti circa 3.600 imprese (incluso il commercio, l'arredamento e il settore delle costruzioni), concentrate principalmente nelle province di Torino e Cuneo (dati Union Camere 2017);

- particolarmente significativo è il mercato del legno per costruzioni (componenti strutturali, non strutturali, case in legno), concentrato principalmente nelle province di Cuneo e Torino. Tale settore vale attualmente circa il 5% del mercato dell'edilizia regionale (fonte progetto ANCE);

- le falegnamerie e carpenterie rappresentano il settore produttivo del sistema legno piemontese, includendo all'interno di questa categoria anche le attività di restauro e produzione di mobili in legno, aventi come caratteristica principale la possibilità di effettuare diverse lavorazioni, che permettono di renderle flessibili e più adattabili alle mutevoli esigenze del mercato;

- ogni anno in Piemonte si preleva dai boschi circa un milione di metri cubi di legno, pari a 1/5 di quanto ne cresce, con oltre 4/5 della legna utilizzata a scopi energetici (essenzialmente riscaldamento domestico) mentre il quinto restante è destinato a usi durevoli. I consumi di legna come fonte di riscaldamento sono pari a circa 2,5 milioni di tonnellate/anno

INVITA

Il Sindaco e la Giunta comunale ad avviare ogni tipo di interlocuzione ed attività istituzionale utile e finalizzata a sostenere la filiera regionale del legno, in armonia con la Strategia Nazionale Forestale e con il progetto di legge regionale in materia sopra citato, affinché possano svilupparsi azioni proattive e positive che attengano alla tutela del patrimonio arboricolo e forestale regionale, alle attività industriali, artigianali, edili e di carpenteria legate al prodotto legno, al recupero del legname di scarto o divelto e abbandonato ai fini della protezione del territorio e della produzione di biomassa e bioenergia. In questo ampio raggio di attività si individua il ruolo della Città di Torino - nella veste di Capoluogo di Provincia e di Regione - quale sede di risorse, talenti e innovazione capace di fare da propulsore per l'intero sistema provinciale e regionale sul tema della filiera completa del legno

Torino, 21/10/2022

IL CONSIGLIERE

Firmato digitalmente da Giovanni Crosetto